



Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

Servizio Sanitario Nazionale  
Regione Marche  
Azienda Ospedaliera  
**Ospedali Riuniti Marche Nord**

**DIREZIONE GENERALE**  
P.le Cinelli 4 – 61121 PESARO

**Direttore Generale**

Segreteria  
Tel: 0721.366304  
Fax: 0721.366311

Mail to :  
direzione@ospedalimarchenord.it

Prot. n.

**Al Dott. Matteo Ricci**  
Sindaco del Comune di Pesaro

Oggetto: Interrogazione sulla chiusura dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro

In relazione alle interrogazioni consiliari del 26 marzo 2020 afferente la chiusura dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro, prima di dare puntuale riscontro ai quesiti indicati, corre l'obbligo effettuare un inquadramento della situazione emergenziale che non coinvolge solamente la Città di Pesaro ma l'intero pianeta.

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. Il 9 gennaio 2020, il CDC cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo coronavirus (2019-nCoV) come agente causale ed è stata resa pubblica la sequenza genomica.

A seguito dei primi due casi di COVID-19 in Italia, una coppia di turisti cinesi, confermati il 30 Gennaio dall'Istituto Spallanzani, dove sono stati ricoverati in isolamento, il contagio a livello nazionale si è rapidamente diffuso, in particolare nelle Regioni del Nord, dove sono stati appunto identificati i primi Comuni ascrivibili nella cosiddetta "zona rossa".

Il primo caso di COVID-19 diagnosticato nella Regione Marche risale al 25 Febbraio u.s., mentre il primo paziente presso questa Azienda è stato diagnosticato il 26 Febbraio. In entrambe i casi il contagio parrebbe essere stato contratto a seguito di contatti con le Aree a Rischio "Lombardia", nel primo, invero, in anamnesi era presente una storia di viaggio in Lombardia, mentre nel secondo caso si era verificato un contatto con soggetti provenienti dalla Regione sopra citata.

In breve tempo sono aumentati gli accessi in Pronto Soccorso di pazienti con sintomatologia respiratoria, pertanto gli operatori sanitari, nonostante venissero meno i criteri epidemiologici necessari per l'esecuzione del tampone oro-nasofaringeo per la ricerca di SARS-CoV-2 indicati nelle linee di indirizzo Ministeriali e Regionali vigenti in tale data, ovvero provenienza dalle aree a rischio Cina/Lombardia, hanno effettuato il tampone per la diagnosi COVID-19, anche a coloro che non avevano nessuna connessione con le suddette zone, basandosi solamente sulla sintomatologia, analoga ai casi già diagnosticati in precedenza, identificando in breve tempo un numero elevato di casi COVID-19.

Rapidamente, per i pazienti con sintomatologia sospetta afferenti presso questa Azienda, il criterio di provenienza dalle aree a rischio non ha più rappresentato un criterio diagnostico, contrariamente a quanto affermato a livello Ministeriale e Regionale, poiché nella maggior parte dei casi non è stato possibile identificare in anamnesi una storia di viaggio in Lombardia o contatti con persone provenienti da tali zone, come se i

cittadini lombardi fossero venuti in massa nel nostro territorio, lasciando ipotizzare una diffusione rapida e capillare del virus nell'intera città di Pesaro.

In data odierna si registrano in Italia 187.327 casi totali dall'inizio della pandemia, di cui 5.924 presso la Regione Marche. Questo per sottolineare la velocità di diffusione del virus non solo a livello provinciale, ma nazionale e mondiale. Proprio per tale ragione l'11 Marzo l'OMS, vista la minaccia rappresentata dal patogeno in oggetto, ha dichiarato lo stato di pandemia nazionale bloccando l'intero Stato Italiano.

Passando poi ai questi specifici si rappresenta quanto segue.

Relativamente alla richiesta sullo stato di "salute" dell'Ospedale di Pesaro, si vuole rassicurare il Consigliere e la Giunta Comunale tutta confermando che lo stato dell'ospedale è ottimo, tutti i pazienti che vengono condotti e trattati in Ospedale hanno le migliori cure e vengono trattati applicando i protocolli medici e farmaceutici avanzati per la diagnosi e cura del COVID-19 e tutto il personale in servizio lavora in una condizione di sicurezza con l'utilizzo di presidi e DPI idonei ad evitare il contagio.

Durante l'intero periodo emergenziale il Sindaco della città di Pesaro, è sempre stato tenuto al corrente dell'evoluzione della pandemia e delle necessità assistenziali della cittadinanza che sono passate anche attraverso la rimodulazione dell'organizzazione ospedaliera stessa, direttamente dalla Regione Marche, che ha condotto l'emergenza e dal Presidente della Regione medesima.

Per quanto riguarda la così detta "chiusura" del San Salvatore, si rappresenta che struttura Ospedaliera di Pesaro, così come quella di Fano e Muraglia, in questi mesi e come sempre hanno operato 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana, fornendo cura ed assistenza a tutti i pazienti ricoverati e tutti coloro che si recavano al Pronto Soccorso. Se per chiusura si intende il breve periodo in cui le ambulanze del territorio non conducevano più i pazienti con patologie meno gravi presso il nosocomio, ma verso altre strutture "Senigallia, Jesi, San Benedetto" si rappresenta che tale disposizione è stata data dall'ASUR, in quanto presso la struttura ospedaliera pesarese erano ricoverati oltre 250 pazienti, di cui 39 in rianimazione, e l'ulteriore afflusso di malati in tale struttura, oltre quelli che giornalmente si presentavano autonomamente al Pronto Soccorso, avrebbe potuto, nel tempo, far sì che di fronte a peggioramenti improvvisi del quadro clinico qualcuno avrebbe rischiato di non trovare adeguate risposte alle esigenze assistenziali. Si ricorda, a mero titolo esemplificativo che i respiratori polmonari a disposizione presso il San Salvatore erano 42.

Passando poi all'altra interrogazione avente il medesimo oggetto, data ed istante, nel ribadire quanto sopra, e cioè che il Presidio di Pesaro non è assolutamente "chiuso", si vuole rassicurare il Consigliere ed il Consiglio tutto circa l'assoluta infondatezza in merito all'identificazione del San Salvatore con un possibile "focolaio" Covid-19.

Come già rappresentato i cittadini ai quali è stato diagnosticato il COVID-19 non provenivano dalla struttura Ospedaliera, né avevano avuto precedenti contatti con la stessa, ma si recavano al Pronto Soccorso in quanto già affetti da sintomatologia che poi, in seguito ad accertamenti diagnostici, è risultata essere riconducibile a COVID-19. Come già evidenziato i primi casi si sono manifestati in data 25-26 febbraio, quindi, considerando un periodo di incubazione dai 10 ai 14, la pandemia dovrebbe essersi sviluppata nella città, verosimilmente, nei giorni 11-15 Febbraio 2020, giornate in cui presso la struttura Ospedaliera di Pesaro non è stata effettuata nessuna attività straordinaria e, sia i ricoveri che i decessi risultavano nella norma.

Nella struttura ospedaliera da subito sono stati messi in atto percorsi e procedure separati per la precoce diagnosi del virus, si ricorda l'installazione, di una struttura mobile per differenziare il triage del Pronto Soccorso, e sono stati forniti DPI a tutto il personale per salvaguardare la salute degli operatori.

Ben presto, in base all'evoluzione della pandemia la struttura è stata rimodulata e riorganizzata completamente, sulla base delle esigenze assistenziali dei pazienti che si recavano presso il Presidio di Pesaro.

Infine, per concludere il riscontro ai quesiti del Consigliere, assunto che nessun focolaio è riconducibile alla Struttura Ospedaliera di Pesaro, non è stato necessario effettuare alcuna comunicazione né, tanto meno procedere al coinvolgimento delle autorità competenti.

Certi di aver chiarito quanto richiesto, si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Maria Capalbo

IL DIRETTORE SANITARIO

Dr. Edoardo Berselli

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Antonio Draisci